



N. d. A.  
L'INTERVISTA "IL PLES  
SO SOLARE E  
LA TECNICA  
DEL FUMETTO"  
È DA  
ATTRIBUIR-  
SI A STEFAN-  
IA SCATE-  
NIAMARCO  
PETRELLA,  
REGISTRATA  
A CASA DI  
MARINA CO-  
MANDINI  
NEL MAG-  
GIO DEL  
1986 A  
ROMA,  
JSC SUL  
MENSILE  
"JONAS"

mine di Parigi non ha nessun potere investigativo. Tanto più che su Ordebec vigila il capitano Emeri, impeccabile gendarme con un avo ufficiale napoleonico. I due rivali si guardano in cagnesco però dialogano. Tanto che Adamsberg ottiene da Emeri il permesso, anzi la sollecitazione, di scoprire se la visione notturna di Lina Vendermot possa considerarsi cardine di un'inchiesta.

La donna ha ravvisato al seguito di Hellequin un cacciatore della zona, Michel Herbier. Individuo sgradevolissimo che gode nell'uccidere femmine di cinghiali, specie se gravide. E, come da credenza popolare, Herbier viene trovato cadavere presso una cappella. Vi si è imbattuta l'anziana Léo, prima moglie, ripudiata, del conte di Ordebec. Il commissario Adamsberg, con il supporto ineludibile della Vargas, ricostruisce per gradi una cornice di contrapposizione sociale. La famiglia Vendermot, oltre a Lina ed alla madre ci sono dei fratelli, incarna un proletariato ancora sotto scacco. Il conte di Ordebec è l'aristocrazia prigioniera delle sue convenzioni e convinzioni. La vecchia Léo potrebbe animare con il suo vitalismo quest'angolo di provincia molto alla Simenon. Peccato che anche lei venga aggredita e vada in coma.

Allora, Adamsberg si ritrova ad esorcizzare gli spettri che cavalcano lungo il grimweld, il sentiero dei morti, trascinati da Hellequin. Antropologia e storia, appunto. Il folklore si stempera in un contenzioso di classe che lascia pozze di sangue. Ed il caso di Ordebec si annoda a quello parigino di Mo Micciacorta. Innocente, certo. Mentre ai colpevoli, sia di Parigi che dei boschi bretoni, la Vargas non concede attenuanti. Sono loro che, con le motivazioni brute della società opulenta, rinnovano l'infernale allegoria della cavalcata selvaggia. ●

## FRESCHI DI STAMPA

### Teatro

#### L'Arlecchino di Fo

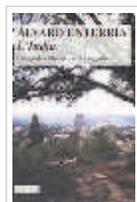


**Arlecchino**  
Dario Fo  
libro+dvd  
euro 25,00  
Einaudi

**Nel volume** il testo dello spettacolo, ricostruito, tradotto e curato da Franca Rame, con l'aggiunta di 48 illustrazioni inedite dello stesso Dario Fo. Nel dvd per la prima volta in video la rappresentazione del 1985 al Lido di Venezia. Originalissima interpretazione della maschera della Commedia dell'Arte. **R. CARN.**

### Mondo

#### India da conoscere



**L'India. Una guida culturale per il viaggiatore**  
Alvaro Enterría  
trad. di Augusta Scacchi  
pagine 576  
euro 26,00  
Ibis

**Sia che pensiate** di riuscire ad andarci, sia che l'India costituisca per voi un interesse a prescindere, in questo volume troverete tutte le informazioni che cercate. Non una guida, bensì una piccola enciclopedia su società, storia, religioni. Scritta da un autore che vi ha a lungo soggiornato. **R. CARN.**

### Scuola

#### La prof racconta...



**Come lei m'insegna**  
Loredana Ruffilli  
pagine 142  
euro 13,00  
Lupo Editore

**I libri sulla scuola** sono ormai un vero e proprio genere letterario, spesso a metà tra narrativa e saggistica (Paola Mastrocola, è proprio il caso di dirlo, *docet*). Nonostante le vacanze estive, ne giunge ora in libreria un altro. Passione e disinganno si intrecciano nell'esperienza di una professoressa pugliese. **R. CARN.**

### Ambiente

#### Natura troppo umana



**Addio alla Natura**  
Gianfranco Marrone  
pagine 146  
euro 10,00  
Le Vele Einaudi

**Il confine** tra natura e cultura è sempre molto labile, quando si parla delle realtà umane. Eppure forse mai come oggi si è insistito sulla necessità di un ritorno alla natura. Lo fanno i preti, i laici, gli ambientalisti, i filosofi, i ricercatori. L'autore mostra però tutta l'ambiguità di questi discorsi. **R. CARN.**

## Quando in Italia avevamo gli intellettuali

**ROBERTO CARNERO**

robbicar@libero.it

**C**'è stata una stagione, tra la fine dei 60 e l'inizio degli 80, in cui i grandi scrittori erano anche grandi intellettuali. Intellettuali nel senso più ampio e più alto del termine: persone che non rinunciavano a intervenire nel dibattito sociale e politico, oltre che culturale. Uomini di lettere che mettevano in primo piano la dimensione dell'impegno. A questi autori Bruno Pischèdda dedica il suo saggio *Scrittori polemisti* (pp. 340, euro 18,50, Bollati Boringhieri). L'autore incentra la sua analisi sugli interventi militanti di Pier Paolo Pasolini, Leonardo Sciascia, Alberto Arbasino, Giovanni Testori e Umberto Eco. Dal terrorismo all'aborto, dalla contestazione giovanile e studentesca alle trasformazioni nella vita religiosa, dall'evoluzione economica alla crisi dei valori precedenti, non c'è argomento scottante sul quale questi scrittori non intervengano, apportando sempre idee e punti di vista originali. Pischèdda individua in tali interventi la fisionomia di un vero e proprio genere letterario, i cui molteplici risvolti vengono ricostruiti in maniera attenta e documentata. E il suo libro ci fa rimpiangere quella stagione e quei protagonisti. Soprattutto se guardiamo al livello, irrimediabilmente molto più basso, del dibattito odierno. ●